



GLOSSARIO

1 OCCUPATI

Gli occupati sono persone con un lavoro retribuito. Si distinguono in lavoratori autonomi (imprenditori e liberi professionisti) e lavoratori dipendenti (impiegati e operai).

2 DISOCCUPATI

I disoccupati sono persone alla ricerca di un lavoro, che al momento non hanno un'occupazione retribuita. Non appartengono alla categoria delle persone attive, ma insieme a queste costituiscono la forza lavoro.

3 CONGIUNTURA

La congiuntura descrive gli alti e i bassi periodici delle attività economiche nell'economia globale. Un ciclo congiunturale è composto da fasi di boom, recessione, depressione e ripresa. Le fasi congiunturali durano più di un anno.

4 PIL REALE/NOMINALE

Il PIL può essere espresso ai prezzi correnti di un determinato anno (nominale) o, per motivi di comparabilità, ai prezzi di un anno base (in termini reali). Il PIL reale viene depurato dalle variazioni del livello dei prezzi per poter determinare in modo obiettivo l'andamento economico.

Fonte Gablers Wirtschaftslexikon

CONCLUSIONI

Come i medici determinano lo stato di salute di un paziente basandosi, ad esempio, sull'analisi del sangue, sulla pressione e sul battito cardiaco, gli economisti analizzano la situazione economica basandosi, tra le altre cose, sul prodotto interno lordo (PIL), sul suo aumento o sul suo calo, sulla variazione dei prezzi e sul tasso di disoccupazione. Il "referto" per l'Alto Adige fornisce il seguente risultato:

Dal 2013 il PIL è aumentato leggermente e l'economia altoatesina ha avuto una dinamica di crescita relativamente stabile. L'Alto Adige convince, ad esempio, per la sua situazione occupazionale relativamente buona. La disoccupazione si attesta attualmente al meno 4%. Il PIL pro capite, inoltre, è alto rispetto alle regioni limitrofe grazie all'elevata attività lavorativa. Accanto alla stabilizzazione del mercato del lavoro, oggi la sfida maggiore dell'economia altoatesina è promuovere una crescita economica sostenibile.

GDP AND MORE



GDP AND MORE

IL SISTEMA ECONOMICO DELL'ALTO ADIGE VISTO DA VICINO

Quali sono i settori dell'economia altoatesina che contribuiscono maggiormente alla formazione del prodotto interno lordo?

Quali sono gli effetti degli aumenti dei prezzi sul prodotto interno lordo?

IN
FOCUS

Parlando di economia di un paese o di una regione, si fa riferimento, in genere, al **SISTEMA ECONOMICO**. Questo concetto comprende tutte le attività economiche che si svolgono in un paese come, ad esempio, l'Italia.*

Fonte Gablers Wirtschaftslexikon

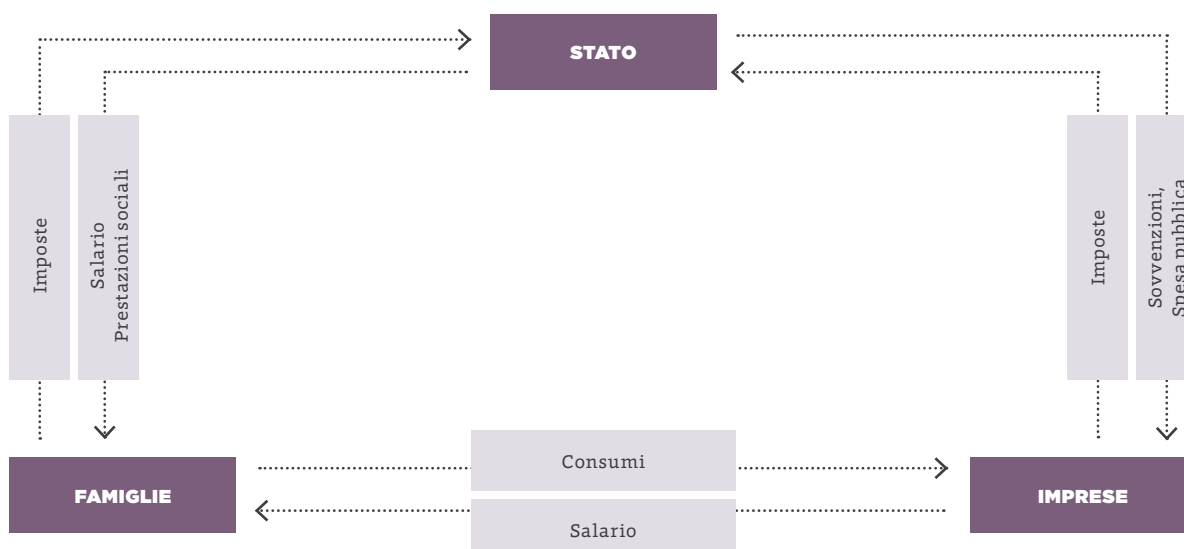
04

* In un sistema economico si produce, si consuma e si investe. Si effettuano innumerevoli operazioni nelle quali si scambiano beni e servizi in cambio di soldi.

Il prodotto interno lordo (PIL) riassume in un solo valore tutte queste operazioni economiche e permette di analizzare di anno in anno le tendenze e i cambiamenti di un'economia. Altri indicatori importanti per descrivere l'economia di un dato territorio, oltre al prodotto interno lordo, sono l'inflazione e il tasso di disoccupazione.

LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI

del sistema economico



Le relazioni tra gli attori del **SISTEMA ECONOMICO**

QUAL È IL VALORE
COMPLESSIVO DI TUTTI I BENI E
SERVIZI PRODOTTI IN
ALTO ADIGE IN UN ANNO?

QUALI SONO GLI ATTORI DEL
SISTEMA ECONOMICO E COME
INTERAGISCONO TRA LORO?

QUALI SONO I SETTORI DEL-
L' ECONOMIA ALTOATESINA CHE
CONTRIBUISCONO MAGGIORMENTE
ALLA FORMAZIONE DEL
PRODOTTO INTERNO LORDO?

QUALI SONO GLI EFFETTI
DEGLI AUMENTI DEI PREZZI SUL
PRODOTTO INTERNO LORDO?

L'economia può essere spiegata molto bene attraverso le relazioni che legano gli attori del sistema economico.

I tre principali attori economici (Stato, imprese e famiglie) sono strettamente correlati tra loro e le azioni dell'uno si ripercuotono direttamente sugli altri due.

IMPRESE

Un'impresa produce beni e servizi e in tal modo soddisfa i bisogni delle famiglie. Anche le istituzioni pubbliche possono conferire incarichi al settore privato. Per ogni prodotto e servizio venduto le imprese versano imposte.

LO STATO

Il ruolo dello Stato è quello di definire le regole e le condizioni quadro in cui operano imprese e famiglie e a questo scopo stabilisce regole ed emette leggi. Lo Stato impone, ad esempio, che i bambini non possano lavorare e che l'ambiente debba essere protetto. Lo Stato fornisce anche beni e servizi pubblici e tra le altre cose si occupa di garantire l'infrastruttura, costruisce ospedali e strade, impiega la polizia per combattere il crimine e gli insegnanti per la formazione scolastica. Per finanziare tutto questo, lo Stato ha bisogno di entrate che incassa dalle imprese e dai cittadini sotto forma di tasse e imposte.

FAMIGLIE

Definiamo come famiglie le comunità di individui che formano un'unità economica. Esse sono divise in nuclei unipersonali, famiglie, convivenze e coabitazioni. Le persone in età lavorativa trovano impiego presso imprese o presso lo Stato. Per il loro lavoro ricevono una retribuzione lorda, che in parte deve essere rimessa allo Stato sotto forma di imposte (imposta sul reddito di lavoro dipendente). Il resto, cioè il salario netto, viene destinato al consumo di prodotti e servizi oppure al risparmio.

LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI DEL SISTEMA ECONOMICO: L'ESEMPIO DELL'AUMENTO DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE.

Osserviamo il rapporto tra questi tre attori economici in base alla "imposta sul reddito di lavoro dipendente":

Lo Stato decide di aumentare l'imposta sul reddito di lavoro dipendente determinando, quindi, una riduzione dello stipendio netto. Il lavoratore, che adesso va al supermercato con un borsellino più leggero, può spendere meno soldi. Il potere d'acquisto diminuisce. Le imprese vendono meno prodotti e servizi e versano allo Stato meno imposte (sul valore aggiunto). Le entrate statali si riducono.

Il Prodotto

INTERNO LORDO

06

Il prodotto interno lordo (abbreviato PIL) fornisce informazioni sull'andamento di un'economia. Esso misura la produzione di beni e servizi di un paese dopo la sottrazione di tutti i consumi intermedi. Descrive, pertanto, il valore aggiunto realizzato da tutti i produttori e fornitori di servizi in un anno. Il PIL è utilizzato per misurare la performance economica di un paese. Confrontando il PIL nel corso di vari anni si può, quindi, desumere l'andamento economico di un paese.



IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto definisce il valore che un'azienda crea attraverso la propria prestazione (lavorativa).

Ad esempio: un panettiere impasta la farina (che ha acquisito dal mugnaio, che a sua volta ha acquistato e macinato il grano dei contadini) per produrre fragranti rosette, pagnotte integrali e pane croccante. Il fornaio compra la farina a un determinato prezzo e vende il pane a un nuovo prezzo più elevato.

La differenza tra il prezzo della farina e quello del pane corrisponde all'aumento del valore dovuto alla trasformazione della farina in pane del fornaio. Se al fornaio la farina per produrre un panino costa **5 CENTESIMI** e poi vende questo panino a **75 CENTESIMI**, con la produzione del panino ha "creato" **70 CENTESIMI** di valore aggiunto.

Il PIL può essere calcolato in tre modi diversi.

1. METODO DEL VALORE AGGIUNTO:

indica quali settori e in quale misura sono coinvolti nella produzione economica complessiva. In questo modo si deduce a quanto ammonta, ad esempio, il contributo degli agricoltori, artigiani, ristoratori o altri fornitori di servizi al PIL.

2. METODO DEL REDDITO:

indica come si distribuisce il PIL sulle famiglie, cioè quanto è elevato il reddito dei lavoratori dipendenti e quanto è elevato il reddito degli imprenditori rispetto alla produzione economica del paese.

3. METODO DELLA SPESA:

indica se la produzione economica realizzata viene utilizzata per i consumi privati e pubblici o, piuttosto, per la produzione di beni d'investimento. Un nuovo cellulare, un taglio di capelli o una cena, per esempio, sono considerati beni di consumo, mentre un trattore, un corso di formazione professionale o una poltrona del dentista sono beni d'investimento.

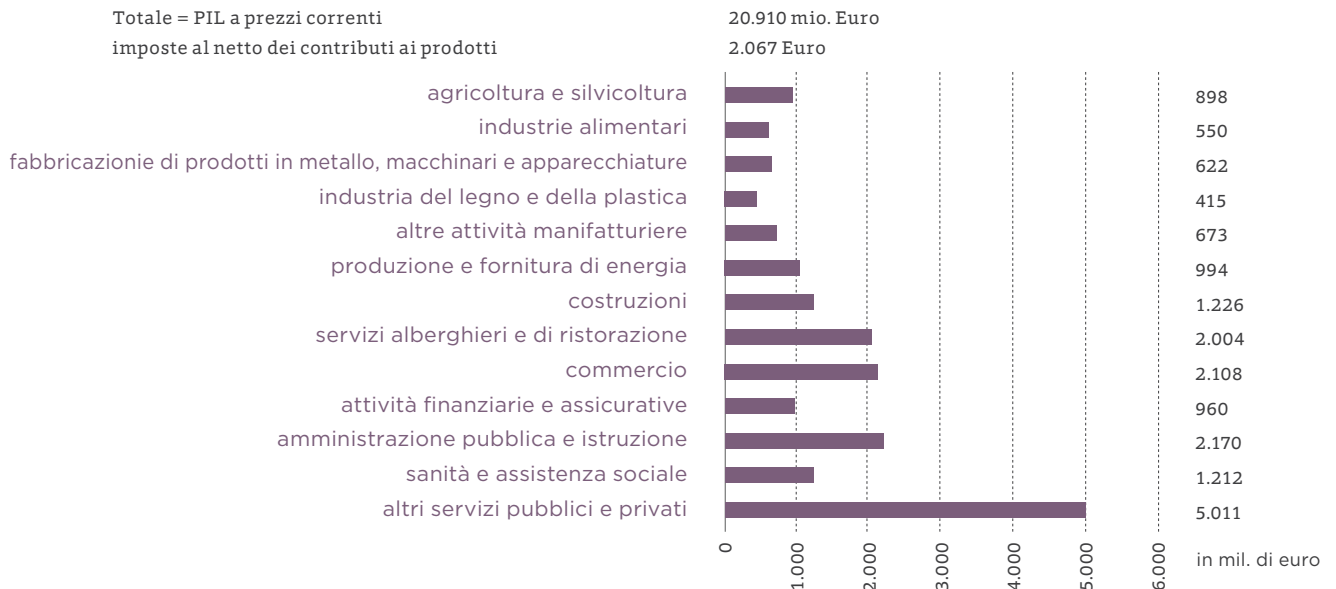


Il PIL dell'Alto Adige 2014

DAI VARI PUNTI DI VISTA

VALORE AGGIUNTO

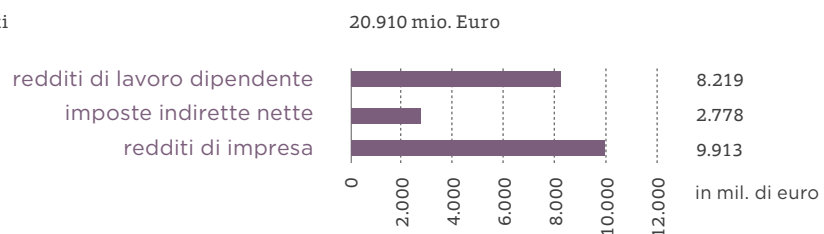
Totale = PIL a prezzi correnti
imposte al netto dei contributi ai prodotti



07

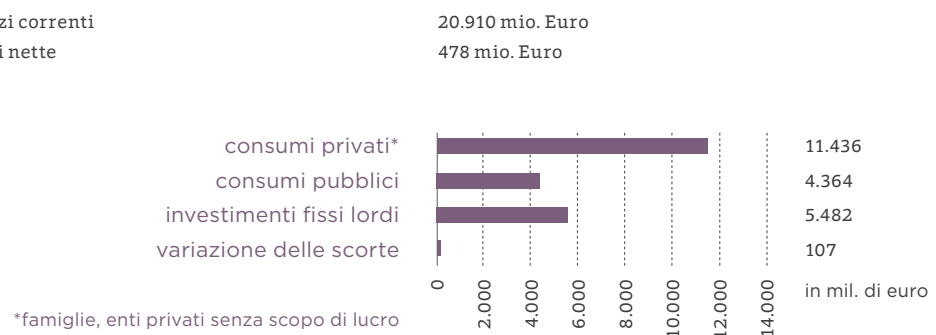
REDDITO

Totale = PIL a prezzi correnti



SPESA

Totale = PIL a prezzi correnti
di cui importazioni nette



*famiglie, enti privati senza scopo di lucro

Andamento DEL PIL

Oltre alla composizione del PIL, gli economisti si interessano anche all'evoluzione dello stesso nel tempo. Un aumento del PIL rispetto all'anno precedente significa che sono stati prodotti più beni e servizi e che, di conseguenza, sono aumentati il reddito e il benessere della popolazione.

08 Occorre, tuttavia, notare che il PIL può aumentare per due ragioni: il **PIL nominale**⁴ non cresce solo se aumenta la produzione e, quindi, vengono venduti più prodotti e più servizi, ma cresce anche se aumentano i prezzi. In questo caso si parla di inflazione.

Per calcolare la variazione del **PIL reale**⁴ si utilizzano allora i prezzi dell'anno precedente. In tal modo si esclude che il calcolo della crescita del PIL reale venga influenzato dalla variazione dei prezzi.

Esempio: supponiamo che in un'economia viva un solo contadino che produce soltanto speck. Nel 2014 ha prodotto 500 kg di speck e lo ha venduto per un totale di 9'500 euro. L'anno successivo il contadino ha prodotto la stessa quantità di speck, ma questa volta lo ha venduto per 11'000 euro. Il PIL è cresciuto di 1'500 euro, anche se la produzione e, quindi, i beni prodotti sono rimasti invariati. Questa variazione di prezzo si chiama inflazione.



Con **L'INFLAZIONE** definiamo l'aumento del livello generale dei prezzi.

Per calcolare l'inflazione viene allestito un cosiddetto paniere. Come un carrello della spesa, questo paniere viene virtualmente riempito di tutti i beni e servizi di cui ha bisogno una famiglia media.

Se il carrello costa di più rispetto all'anno precedente, allora si parla di **INFLAZIONE**, in caso contrario di **DEFLAZIONE**.

I TASSI DI INFLAZIONE

in Alto Adige negli ultimi anni



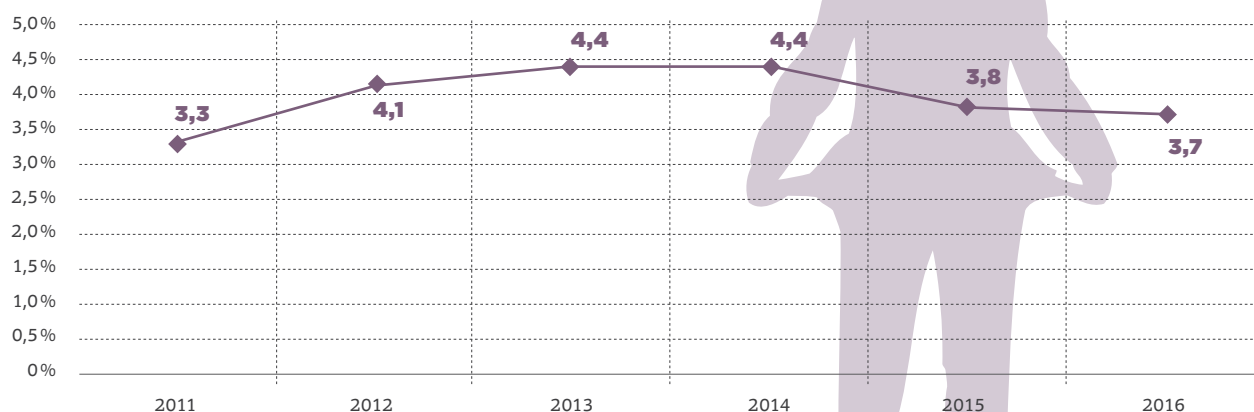
Tasso di **DISOCCUPAZIONE**

Oltre al PIL e all'inflazione, uno dei parametri classici con cui si misura un'economia è il tasso di **disoccupazione**². Questo tasso indica la percentuale di lavoratori in cerca di lavoro rispetto alla forza lavoro in un paese. Il tasso di disoccupazione in Alto Adige con il 3,7% nel

2016 è ancora nettamente inferiore a quello italiano (11,7%) e alla media europea (8,6%). Ciò significa che le persone in cerca di lavoro in Alto Adige hanno buone probabilità di trovarlo.

09

TASSO DI DISOCCUPAZIONE in Alto Adige dal 2011 al 2016



Fonte Eurostat
©2017 IRE

PIL pro capite – confronto **CON ALTRI PAESI**

È chiaro che senza le dovute distinzioni non si può confrontare il PIL di una regione piccola come l'Alto Adige con il PIL di un paese molto più grande come, ad esempio, la Cina. Volendo comunque creare un paragone, si può ricorrere al raffronto del PIL pro capite. A tale scopo bisogna dividere il PIL totale per il numero di abitanti. Nel 2015 il PIL pro capite altoatesino ammontava a più di 40.000 euro e, pertanto, ri-

sulta superiore alla media pro capite del resto d'Europa. Questo risultato è dovuto principalmente all'elevato tasso di occupazione. Prendendo però in considerazione la produttività del lavoro altoatesino (PIL diviso per il numero di **occupati**¹), vale a dire il guadagno medio dei lavoratori altoatesini (operai, impiegati, imprenditori, professionisti), l'Alto Adige si colloca solo nella media.

Raffronto tra le **REGIONI EUROPEE**

10

La crescita del PIL, cioè la performance economica di un paese, viene spesso paragonata al benessere di un paese. Ma se si analizza criticamente la crescita del PIL, si nota che questo, pur indicando la crescita quantitativa, non tiene conto dello sviluppo qualitativo di un paese. Il PIL riguarda soltanto il benessere materiale. Le conseguenze negative sull'ambiente, come i gas di scarico e l'inquinamento acustico, che di solito si accompagnano con la crescita economica, non vengono minimamente prese in considerazione. L'aumento del traffico ha, quindi, di fatto degli effetti positivi sull'economia e sulla crescita del PIL, ma la natura e i residenti lungo le vie di comunica-

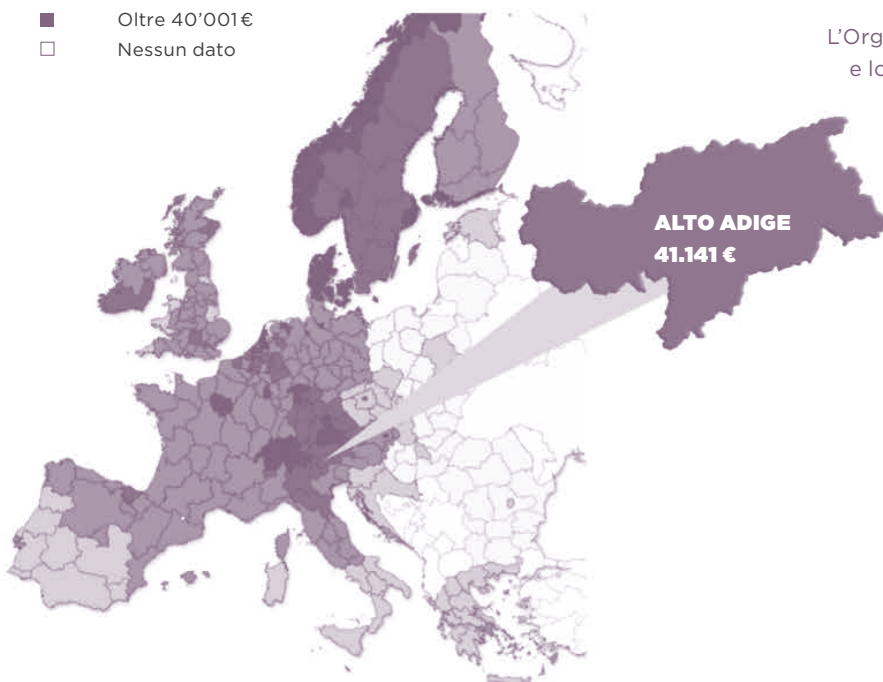
zione trafficate risentono dell'inquinamento e del rumore. Nonostante la crescita del PIL, il benessere diminuisce.

Anche i servizi che non vengono offerti sul mercato (lavori domestici, servizi di volontariato) hanno un impatto sul benessere della popolazione, ma non rientrano nel calcolo del PIL. I vigili del fuoco volontari, ad esempio, contribuiscono alla nostra sicurezza e, quindi, anche al nostro benessere, ma i loro servizi non hanno alcuna influenza sul PIL. Incidenti e malattie, però, con i loro costi fanno lievitare la crescita del PIL, anche se provocano cali ingenti del benessere.

PIL PRO CAPITE

Confronto delle regioni dell'UE

- fino a 10'000 €
- 10'001€ - 20'000€
- 20'001€ - 30'000€
- 30'001€ - 40'000€
- Oltre 40'001€
- Nessun dato



GLI INDICATORI DEL BENESSERE DELL'OCSE

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha sviluppato un modello avanzato di indicatori del benessere.

Si tratta di **UNDICI PARAMETRI SOCIALI** (abitazione, reddito, lavoro, integrazione sociale, istruzione, ambiente, governance, salute, soddisfazione complessiva, sicurezza ed equilibrio vita-lavoro), da cui si ricava un quadro completo delle condizioni di vita e di lavoro di un paese.

Lo sapevi che...

... IL **SETTORE TERZIARIO** È QUELLO CHE CONTRIBUISCE MAGGIORMENTE AL PIL?



...IL MERCATO DEL LAVORO ALTOATESINO PRESENTA UN ANDAMENTO MOLTO STAGIONALE: AD ESEMPIO A **NOVEMBRE** SI REGISTRANO AUMENTI DELLA DISOCCUPAZIONE CHE, INVECE, CALA NEI MESI DA **LUGLIO A OTTOBRE**.

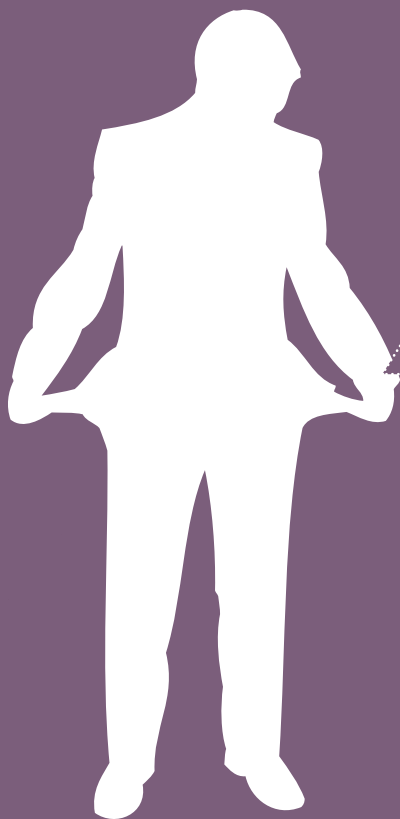


...IL PIL ALTOATESINO NEL **2015** AMMONTAVA A **OLTRE 20 MILIARDI DI EURO?** QUESTA CIFRA CORRISPONDE ALL'INCIRCA AL VALORE DI **770'000** AUTO DI CLASSE MEDIA.

...IL BHUTAN È L'UNICO PAESE AL MONDO A NON BASARSI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO COME INDICATORE ECONOMICO PIÙ IMPORTANTE, BENSÌ SULLA "**FELICITÀ INTERNA LORDA**"?



...IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE DEL **8,8%** IN ALTO ADIGE NEL **2016** È NETTAMENTE INFERIORE ALLA MEDIA ITALIANA (**37,8%**) ED EUROPEA (**18,7%**)?



...GLI INCIDENTI STRADALI POSSONO AVERE EFFETTI **POSITIVI** SUL PIL NEL BREVE TERMINE?

